

I testi cantati in italiano

Rita Strohl

Dix Poésies mises en musique

1. La Cloche fêlée

poesia di Charles Baudelaire

Quanto è amaro e dolce, nelle notti d'inverno,
ascoltare accanto al fuoco che palpita e fuma
i lontani ricordi che lentamente emergono
al suono delle campane che cantano nella foschia.

Felice la campana dalla voce forte
che nonostante l'età, agile e ben portante,
lancia, devota, il suo grido religioso
come un vecchio soldato che veglia dalla sua tenda!

La mia anima è incrinata e quando, nelle ore di tedio,
vuole popolare l'aria fredda delle notti con i suoi canti,
spesso la sua voce flebile

somiglia al rantolo del ferito dimenticato
all'orlo di un lago di sangue che, sepolto sotto i morti,
spira in sovrumani sforzi.

2. Tristesse de la lune

poesia di Charles Baudelaire

Questa sera la luna sogna con più indolenza;
come una bella donna adagiata sui suoi cuscini
che con mano distratta e leggera carezza
prima di dormire la curva dei suoi seni.

Sul dorso satinato delle morbide valanghe,
s'abbandona a lunghi sospiri,

e porta gli occhi su bianche visioni
che volano verso il cielo come fiori.

Quando talvolta, nel suo languore, oziosa,
lascia cadere una furtiva lacrima,
un pio poeta nemico del sonno

raccoglie tra le mani questa pallida lacrima
dai riflessi iridescenti come scheggia d'opale
e la porta al suo cuore lontana dagli occhi del sole.

3. La Mort des pauvres

poesia di Charles Baudelaire

È la Morte, ahimè, che consola e ci fa vivere;
È lo scopo della vita e la sola speranza
che, come un filtro, ci esalta e ci inebria,
che ci dà coraggio per camminare fino a sera;

nella tempesta, la neve e il gelo,
è la luce tremula al nostro cupo orizzonte;
è la famosa locanda raccontata nei libri,
dove si può mangiare, dormire e riposare;

è un Angelo che racchiude tra le magnetiche dita
il sonno e il dono di sogni estatici,
e rifà il letto a chi è povero e nudo;

è la gloria degli Dèi, è il mistico granaio,
è la borsa del povero e la sua antica patria,
è il portico aperto sui Cieli ignoti!

Cécile Chaminade

4. Espoir

poesia di Charles Fuster

Non dire che la speranza per sempre ti ha abbandonato,
né che se quest'amore muore, un nuovo amore non può sbocciare.

Nulla deve andarsene, nulla deve scomparire,
domani vedrà tornare ciò che oggi passa.

Per un'ora di vuoto, di angoscia e di noia,
puoi maledire il destino codardo e traditore;
Disperato, puoi anche piangere:
l'alba della felicità sorgerà nella tua notte!

Cresce, l'ardente e luminosa alba!
Tu che respingevi l'amore, amerai di nuovo!
L'alba verrà, l'alba sorgerà!

E, salutando sempre ogni felicità che passa,
sentirai sempre nel tuo petto stanco
la tenerezza risuonare e la speranza cantare.

5. Ma première lettre

poesia di Rosemonde Gérard

Ahimè! come dimentichiamo presto...
Pensavo ieri trovando
una letterina che scrissi
quando ero bambina.

La lessi fino alla firma
senza particolari emozioni,
senza riconoscerne la scrittura,
e senza capire che era mia.

Inutilmente volli rileggerla,
ricordarmi, fare uno sforzo...

Ho potuto pensare e scrivere queste parole,
di cui il ricordo è morto.

O povera e ingenua lettera,
scritta in modo così goffo...
Ma ci penso, forse era
la mia prima lettera– un evento!

Un tempo, a mia madre fiera
l'ho mostrata trionfante...
Si può mai dimenticare
la prima lettera d'infanzia!...

E viene anche il tempo dell'amore,
e si scrive... e un giorno,
un giorno si dimenticherà anche
la prima lettera d'amore!

Rita Strohl
C. C. Chaminade
Augustin Holm
Na dia Boulanger

6. Écrin

poesia di René Nivverd

*I tuoi occhi maliziosi
sono color smeraldo.*

*I loro riflessi puri e meravigliosi
portano gioia anche nei giorni più tetri.*

*Le loro capricciose reti
hanno intrappolato il mio cuore...*

*I tuoi occhi maliziosi
sono color smeraldo.*

*Le tue labbra di raso
sono un nido di carezze,
un frutto saporito colorato
dai raggi della tenerezza.
E il tuo bacio, come un folletto,
versa infinita ebbrezza...*
*Le tue labbra di raso
sono un nido di carezze.*

*La tua anima è un gioiello,
è il diamante della mia corona;
è il più delicato gioiello
che fa sbocciare il mio amore;
è il profumo che mi infervora,
il dolce fascino che mi avvolge...*
*La tua anima è un gioiello,
è il diamante della mia corona!*

Pauline Viardot

Douze Mélodies sur des poésies russes

Eseguite in russo

7. Évocation | Заклинание

poesia di Aleksandr Sergeevič Puškin

*Oh! se mai, durante la notte,
quando la pace regna sovrana,
quando la pallida luna nel cielo
rischiara le pietre tombali,
se dal sepolcro, rompendo ogni legge,
i morti lasciano la loro dimora,
ascolta la mia voce mentre piango,
e dalla morte torna mia.*

*Torna, come la morte ti ha fatta
in un giorno di vendetta,
quando pallida e fredda tra le mie braccia
moristi dopo tante sofferenze.*

*Torna, stella, fuoco della sera,
flebile accordo, vapore leggero,
spettro avvolto nella tua sindone,
che m'importa? Voglio solo vederti!*

*Non pretendo, con il tuo aiuto,
né svelare l'orrendo crimine
né sondare l'abisso della morte
né nel mio cuore disperato
uccidere il dubbio, no, ti amo!
Ascolta questo grido, sempre uguale,
Ma soprattutto torna, ti voglio vedere.*

8. Aurore

Шёпот, робкое дыхание

poesia di Afanassi Fet

*Un sussurro. Dei sospiri tremanti e ardenti.
Una capinera canta nell'aria,
il ruscello assopito ondeggia –
scintilla, illuminato dalla luna.*

*Il chiaro di luna. Ombre nell'oscurità
che oscillano, ancora e ancora,
quelle sagome che segnano,
è il suo viso su cui riposano.*

*Le nuvole si tingono di viola,
quindi di riflessi d'ambra.
Di dolci baci; le sue lacrime, come la rugiada,
l'alba, l'alba è tornata!...*

9. Sur les collines de Géorgie

На холмах Грузии лежит ночная мгла

poesia di Aleksandr Sergeevič Puškin

*La foschia della notte si posa sulle colline della Georgia,
davanti a me il fiume Aragvi ruggisce,
sono triste e in pace: il mio dolore è leggero,
perché il mio dolore è pieno di te,
di te e soltanto te. Nel mio scoramento
non sento né ansia né inquietudine,
Il mio cuore ancora arde e batte
perché non può più amare.*

10. Le prisonnier

Узник

poesia di Aleksandr Sergeevič Puškin

*Sono rinchiuso dietro alle sbarre della mia umida prigione.
Una giovane aquila allevata in cattività,
triste mia compagna, batte le sue ali
e becca sotto la mia finestra cibo insanguinato.*

*Con il suo becco lo mangia e lo butta, e guarda dalla finestra,
all'unisono con i miei pensieri.
Con i suoi sguardi mi chiama,
come a dire "voliamo via, dai!"*

*Siamo uccelli liberi;
è ora, fratello, è ora!
Lì, dietro le nuvole, dove le montagne sono bianche,
lì, dove il mare è blu,
lì, dove passeggiano, soli, il vento... e me!"*

Cécile Chaminade

Six Pièces romantiques op. 55

Opera per pianoforte a quattro mani

11. La Chaise à porteur

12. Sérénade d'automne

Augusta Holmès

Les Sept Ivresses

poesie di Augusta Holmès

13. La Gloire

Cosa significano queste grida?

Chi è questa folla

che scorre ai miei piedi come un fiume,

e porta sulla schiuma delle sue onde chiare

ghirlande di fiori?

Sento acclamazione e vedo lacrime!

Quali parole si sentono dalla folla

che si mescolano ai cori

e alla musica della lira!

Sento il mio nome! Il popolo è in delirio

I re s'inclinano tutti e si legge

nel cielo rischiarito dalle prime luci dell'alba

il mio caro nome!

Ah! più lontano, più in alto, verso il sacro Etere,

m'innalzerò in un sublime slancio

tanto che da vivo penetrerò

l'eterno mistero!

Si, con il nettare mi disseto,

Il Nimbo allarga il mio fronte felice,

e mi siedo lontano dall'umile terra,

più alto degli Dèi!

14. La Haine

Che l'ombra della notte ti geli il sangue;

che l'azzurro del giorno ti bruci gli occhi!

Che ogni speranza e luce

al tuo respiro appassisca e muoia.

Che un desiderio amaro e senza tregua ti divori,

avvoltoio affamato, il cuore e i sensi!

Che il pane secco ti rompa i denti!

Che la noia ti distrugga e ti disonori!

Che un velo di orrore ti oscuri il giorno;

che, volendo pregare, la tua bocca blasfemi!

Muori! Muori schiacciato dal mio anatema,

tu, che mi hai sottratto il mio unico amore!

15. L'Or

Rossi serpenti, o fiamme che ardon,

fischiate e contorcetevi!

Venti, agitate le vostre grandi ali,

pesanti acque, lacerate le nubi!

Terra, trema in una nera ira!

Silfi! Ondine! Salamandre e Gnomi,

abbandonate i vostri reconditi reami,

accorrete tutti!

Per la spada,

per l'Aquila e il Toro,

per la falce intinta di sangue,

per la cicuta e il sambuco!

Per la croce di luce e la stella del mattino,

spiriti del fuoco, dell'aria, dell'acqua e della terra,

ubbidite al signore del destino!

Che il fuoco magico si accenda!

Che nell'incandescente foschia

di cui cresce l'ardore

nella sua tana incandescente

nasca oro, oro che freme e fuma!

Lo vedo! Resiste, si contorce, combatte come un cuore!

O gioia! O tormento!

Angeli, miei demoni! Che l'opera sia compiuta,

anche se il vincitore dovrà andare incontro alla morte!

Oro, sole! Assoluto sublime!

Presso a te tutto è vano!

O figlio della mia stessa anima,

Oro potente, oro divino!

Nadia Boulanger

16. Versailles

poesia di Albert Samain

O Versailles, in questo pomeriggio appassito,

perché il tuo ricordo mi ossessiona tanto?

Il calore dell'estate si allontana, ed ecco

che torna l'antica stagione.

Voglio rivedere in una giornata calma

le tue acque glauche coperte di foglie rosse,

e respirare ancora in una sera colore oro

la tua bellezza più toccante al declino dell'anno.

Come un grande giglio muori, nobile e triste, senza emettere un suono;

e l'onda stanca dai bordi ammuffiti delle vasche

scorre, dolce, come un gemito nella notte.

17. Cantique

poesia di Maurice Maeterlinck

Alle anime che piangono,

ai peccati che passano,

apro tra le stelle

le mie mani piene di grazia.

Non vi è peccato

quando l'amore ha parlato;

non vi è anima che muore

quando l'amore ha pianto...

E se l'amore si perde

nei sentieri,

le sue lacrime mi trovano

e non si perdono...

Pauline Viardot

18. La Havanaise

Poesia di Louis Pomey

Sulle sponde le onde argentee

cantando si frangono mollemente

e le acque si confondono con l'azzurro

del cielo puro in lontananza.

Qual dolce inno il mare sospira!

Vieni, la sua voce ci attrae,

Sii, bella! meno ribelle,

sii, bella! meno crudele,

Ah! Ah! Dai suoi canti lasciati stregare!

Vieni, lì si sa amare.

O bella, il mare ti chiama.

Dai suoi canti, lasciati affascinare,

in mare si sa amare,

si, lì si sa amare!

Cécile Chaminade

19. Au pays bleu

poesia di Charles Fuster

*Era lì, nel paese chiaro, tutto illuminato d'oro;
nell'infinito meraviglioso dove ancora vagavo;
all'improvviso vidi davanti a me la mia fidanzata,
fidanzata mia, essere dolce, dolce di voce e di pensieri.*

*Era lì, nel paese chiaro, il paese blu,
sulle ginocchia, contemplandola feci la confessione,
sulle ginocchia, feci la confessione,
era lì, nel paese chiaro, il paese blu!*

*Era lì, nel paese chiaro, il paese blu,
adorandosi, ci si sentiva vicini a Dio.*

*I fiori sbocciavano per cospargere la nostra via di profumo,
il bianco mughetto non moriva nel suo corsetto.
Ascoltavamo dal fondo del bosco risuonare il corno:
era lì, nel paese chiaro, illuminato d'oro.*

*Era lì, nel paese blu del mio mattino,
nel paese blu di cui ho dimenticato il lontano nome.
L'anima era felice, e la bellezza colava dalle labbra,
L'anima era felice,
né disperazione, né tradimenti, né febbri.*

*Era lì, gioventù in fiore della mia gioventù.
Questo tempo sognato, come fare, ahimè, per farlo rinascere!
L'anima del mondo in quel tempo rideva ancora!
Era lì, nel paese chiaro, illuminato d'oro!*

20. Nice-la-belle

poesia di Charles Fuster

*Quando il tuo cielo diventa d'oro grazie ai fuochi del mattino,
le tue spiagge diventano rosa;
e il vento pettegolo che vive lontano
tante apoteosi,
il vento del mare che viene a parlarci
di una terra di sogni
fa sbocciare con il tuo lungo bacio
i fiori delle tue rive.*

*Beve sole in tutte le stagioni,
la tua terra feconda
che serba i segreti di belle canzoni
nelle bionde viti;
i tuoi frutti ne hanno tenuto il miele
dei fiori socchiusi,
regina, con orgoglio innalzi verso il cielo
mille palme verdi.*

*Città di gioia e di bellezza,
Meraviglia viva,
nella tua mollezza e la tua luce
l'amore si sveglia;
perché negli sguardi neri, brillanti e forti
che offri alle vergini,
freme sempre
il languore delle sante madonne.*

*O Nizza-la-bella è un fiore,
nelle sue aiuole
dal profumo inebriante, dai colori ridenti,
e dai teneri misteri*

*come il fiore pallido dai succhi
consumati dalle mie avide labbra,
in cui bevvi l'amore in mille baci
senza che mai fosse prosciugato?*

*Porta sempre con il tintinnio dei campanelli
la tua bella follia,
tu che ti ricordi che oltre il mare
canta l'Italia!
Perché da tutti i paesi i lieti amanti
vengono, come le api,
a raccogliere i fiori che si offrono al vento
da Nizza a Marsiglia!*

*Città di gioia e di bellezza,
Meraviglia viva,
O Nizza-la-bella.*

Pauline Viardot

21. Les Bohémiennes

Duetto ispirato alle Danze ungheresi de Johannes Brahms,
parole in francese scritte da Victor Wilder

*Ah! Più vagabonde delle capre,
con un ritornello allegro alle labbra,
veniamo dalla Boemia,
e lanciamo al vento l'eco delle nostre canzoni.*

*Vivaci e veloci,
flessuose e agili,
tendiamo il piede, inarchiamo i fianchi.*

*Sulla brughiera,
nella polvere,
balliamo all'ombra dei rami.
Balliamo al suono dei tamburelli!*

*Se ho fame?
Allungo la mano,
e raccolgo i frutti del sentiero;
ho sete? Ho a disposizione
le fresche acque delle sorgenti;
e la sera nel canneto
faccio un nido come gli uccelli.*

Ah! Ah! Più vagabonde delle capre...

*So leggere nei cieli,
nella fiamma delle stelle,
negli astri, ai miei occhi
il futuro si rivela.*

*Belle ragazze e giovani fanciulli,
volete sapere chi vi ama?
portate il vostro denaro
alla ragazza di Boemia.*

Ah! Più vagabonde delle capre...